

Messina, “infiltrazioni mafiose in due comuni”: 7 ordinanze, tra gli arrestati anche sindaco e sua vice

I finanzieri del comando provinciale di Messina hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 persone, accusate di associazione mafiosa e reati contro la pubblica amministrazione: tra gli arrestati il sindaco e la vice sindaca di Moio Alcantara (Messina). Indagato anche l'ex assessore ai lavori pubblici di Malvagna. Il provvedimento è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari di Messina, su richiesta della direzione distrettuale antimafia: le indagini riguardano l'infiltrazione mafiosa e il condizionamento di Cosa Nostra nelle amministrazioni comunali dei due paesi, entrambi nell'area ionica del messinese, ma – spiega la Procura – “hanno consentito di far luce sull'operatività criminale di una cellula decisionale e operativa mafiosa del tutto autonoma rispetto alle articolazioni di Cosa Nostra catanese che, in passato, gestivano gli affari mafiosi anche nel territorio della valle dell'Alcantara”.

Per l'accusa, la “cellula messinese” è stata in grado di inserirsi e condizionare le dinamiche elettorali e politiche dei comuni dell'area, nonché nella gestione dell'attività amministrativa, tramite alcuni infiltrati che sarebbero riconducibili – direttamente o indirettamente – alla struttura criminale indicata. Il *modus operandi* della mafia è cambiato, scrive il giudice, perché non ricorre a manifestazioni di violenza per intessere relazioni con politica, istituzioni e condizionarne le attività, ma “sfrutta la fama criminale ormai consolidata”.

Uno dei 7 indagati, ha ricostruito la procura di Messina, “dava disposizioni ai suoi sodali per prendere contatti con ditte appaltatrici di lavori assegnati dai due enti locali di Moio e Malvagna” – anche quando era detenuto – garantendo sostegno ai candidati nei **consigli comunali** in occasione delle **elezioni**. Le indicazioni dell’indagato sarebbero state messe in pratica dal padre e dalla sorella, **vicesindaca** del comune di **Moio Alcantara**: entrambi, destinatari delle misure cautelari, si trovano in **carcere**. Per l’accusa, i tre operavano nei confronti del sindaco di Moio “inequivoche **sollecitazioni**, cui aderiva, affinché interessasse gli amministratori comunali di altri distinti enti locali a bloccare, o sbloccare, **indebitamente**, procedure esecutive: comportamenti ritenuti sintomatici di una *patente subordinazione del sindaco*“. Ritenuta simile la “la disponibilità offerta alla cellula indagata dall’ex assessore ai Lavori pubblici del Comune di Malvagna”, che per la procura si sarebbe adoperato per assegnare appalti di lavori a ditte vicine, anche con atti di **corruzione** e contro la pubblica amministrazione: “La corruzione, secondo ipotesi d’indagine e fermo restando il generale principio di non colpevolezza sino a sentenza passata in giudicato” conclude la Procura di Messina “è risultata il collante dell’operatività generale dell’indagine”.

Sostieni ilfattoquotidiano.it:

**portiamo avanti insieme
le battaglie in cui crediamo!**

Sostenere ilfattoquotidiano.it significa permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, accessibile a tutti.

Ma anche essere parte attiva di una comunità e fare la propria

parte con idee, testimonianze e partecipazione.

Grazie

Articolo Precedente

Diede fuoco all'ex moglie: confermati 18 anni di carcere per Ciro Russo. Lei: "Donne abbiate la forza di denunciare prima"

[Read More](#)